

La sanità

PERSAPERNE DI PIÙ
www.regione.lombardia.it
www.policlinico.mi.it

LA PROPOSTA/LETTERA DEL POLICLINICO AL MINISTERO

Eterologa, troppo pochi i donatori “Adottare gli embrioni congelati”

UN DOCUMENTO di apertura. A partire da quella sugli embrioni crioconservati, per i quali si potrebbe pensare a una sorta di “adozione”, viste le difficoltà nel reperire i donatori per l’eterologa. È la lettera sulla fecondazione assistita che il Policlinico ha inviato al Ministero e alla Regione. Il documento chiede di trovare una quadra al di là delle differenze ideologiche, poiché «l’infertilità è una condizione che genera una profonda sofferenza e che il modo in cui la società se ne occupa richiede un cambiamento culturale che consenta di incorporare conoscenze scientifiche, sviluppi tecnologici, aspetti psicologici e valori morali».

La lettera è stata inviata ieri al

CHI SONO



CESANA
Presidente del Policlinico è uno dei leader di CI



KUSTERMANN
Primario, dirige il pronto soccorso ginecologico della Mangiagalli



MACCHI
Dal 2010 è il direttore generale del Policlinico

ministro Lorenzin, al sottosegretario De Filippo, al governatore Maroni, all’assessore Mantovani e al dg della Salute Bergamaschi. È firmata dal presidente del Policlinico Giancarlo Cesana, dalla direzione dell’ospedale, dai pri-

mari Alessandra Kustermann e Luigi Fedele e dai medici del centro Sterilità. «Un contributo nato da un confronto tra persone di diverso orientamento», si legge. E che esamina vari problemi, a partire dal destino degli embrioni

crioconservati, «che sono andati progressivamente accumulandosi negli ultimi anni (al Policlinico ce ne sono oltre 500, ndr) e per i quali vi è un vuoto legislativo». Di qui, l’idea: «Le coppie che hanno completato il proprio per-

corso riproduttivo potrebbero donare i loro embrioni “orfani”, un gesto che avrebbe un valore medico e morale indiscutibile sia per i donatori che per i riceventi».

Al centro della lettera, anche la diagnosi pre-impianto. Un argomento delicato, vista la denuncia contro la Mangiagalli presentata da una coppia a cui è stata negata la prestazione. Poche settimane fa la Regione ha dato il via libera all’ospedale per procedere con l’esame. Ma i dubbi rimangono: «Fino a che punto è lecito spingersi? Quali patologie è giusto ricercare e quali no?», si chiedono dal Policlinico. Che ha stilato un protocollo che oggi sarà esaminato dal Comitato etico dell’ospedale. Prevede che la

Il documento firmato da tutti, dal presidente alla Kustermann, ai medici del centro Sterilità

diagnosi pre-impianto venga fatta per fibrosi cistica, emofilia e talassemia, con costi a carico del Servizio sanitario regionale, escluse le spese per la stimolazione ormonale (circa 300 euro) e quelle per l’eventuale congelamento degli embrioni in più (altri 300 euro). Potranno farla sia le coppie sterili, sia quelle che ricorrono alla fecondazione assistita per non trasmettere al feto una malattia: è la cosiddetta “infertilità psicologica”. Un nodo da sciogliere, su cui gli esperti sono divisi. Esu cui oggi il Comitato etico del Policlinico dovrà pronunciarsi in via definitiva.

(al.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA